

Progetto Autoconservazione

valutazione sanitaria dei gruppi finalizzata al mantenimento della biodiversità

S. Catania¹, M.L. Moronato^{1,2}, M. Arduin³, A. Sartori³

¹ Struttura Territoriale Complessa 3, Laboratorio di Medicina Aviare. Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD) Italy,

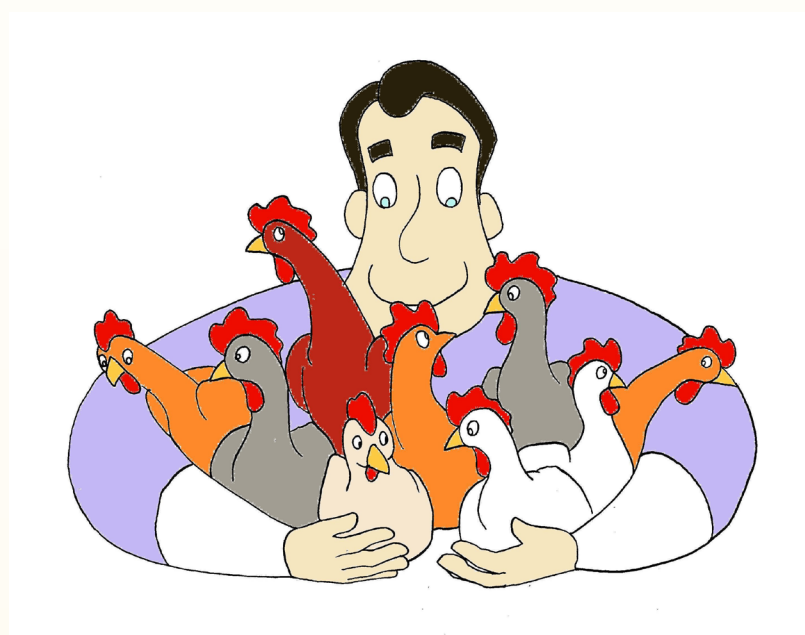
² Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS) Università degli Studi di Padova Agripolis - Viale dell'Università, 16 - 35020 Legnaro (PD), Italia

³ Veneto Agricoltura - Agripolis - Viale dell'Università, 11 - 35020 Legnaro (PD), Italia
scatania@izsvenezie.it

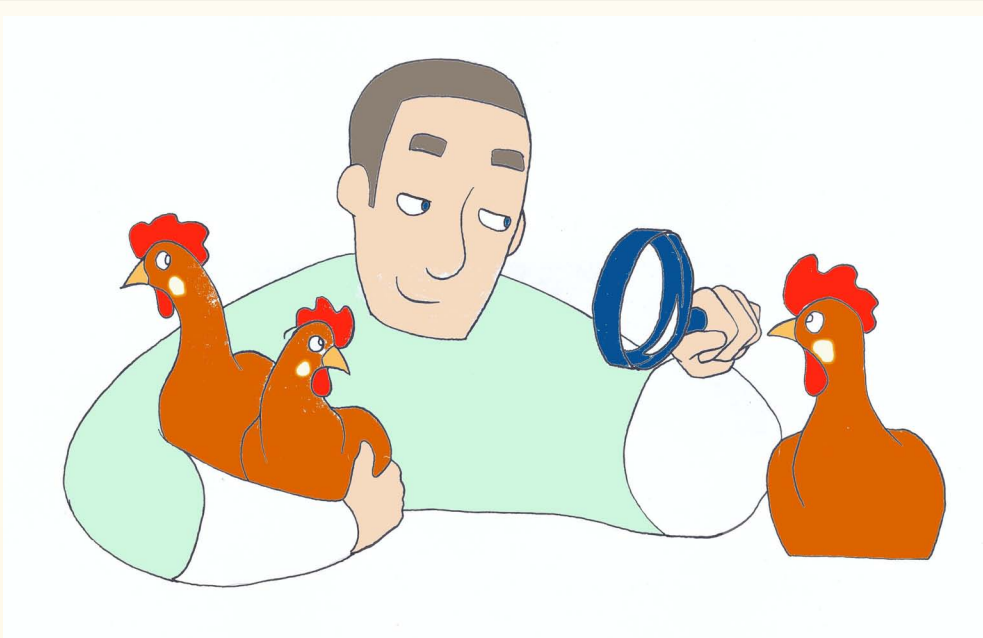
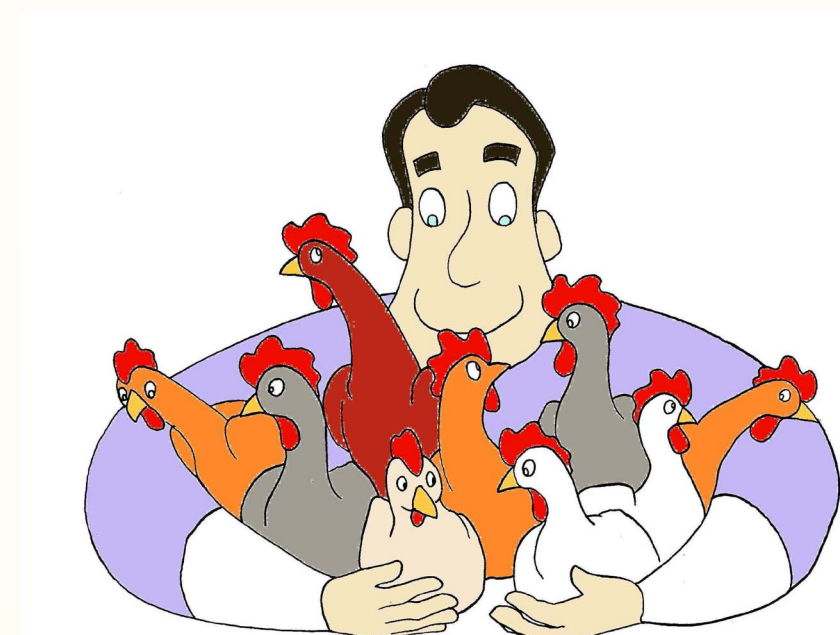
Il progetto Autoconservazione ha l'obiettivo di creare le condizioni perché la biodiversità di conservi autonomamente. È stata quindi realizzata una "Rete" tra Veneto Agricoltura, Aziende Agricole, Agricoltori Custodi e Imprese Commerciali allo scopo di garantire una redditività sostenibile per le attività legate alla biodiversità di interesse agrario.

Per l'allevamento della biodiversità avicola Veneto Agricoltura ha inoltre predisposto un elenco di Avi - Cultori articolato nel seguente modo:

Allevatori custodi:
mantengono in purezza la biodiversità veneta attraverso piccoli gruppi di riproduttori



Allevatori selezionatori:
riproducono in purezza la biodiversità veneta e dispongono di almeno 25 femmine per razza e di un impianto di incubazione



Per garantire una numerosità effettiva (N_e) superiore a 70 e un adeguato imparentamento medio della popolazione è prevista la rotazione, non ripetuta, annuale dei maschi. Questo comporta un incremento del rischio di trasmissione di patogeni quindi per garantire la sanità della popolazione conservata sono previste strategie di monitoraggio dei gruppi.

All'interno del primo gruppo possiamo riconoscere le Salmonellosi, che non determinano evidenti problematiche nel gruppo allevato (ad eccezione di scarsa schiudibilità e mortalità neonatale), ma creano notevoli complicazioni nel trasferimento degli animali.



Il secondo gruppo di patologie (Malattia di Marek, Leucosi, Micoplasmosi) compromette le performance produttive del gruppo.



Inoltre al fine di evidenziare le malattie infettive tipiche della specie pollo, gli allevatori devono conferire le carcasse a un laboratorio di riferimento in caso di mortalità settimanale importante. L'esame di tali carcasse permetterà di evidenziare eventuali malattie infettive, di definire lo stato sanitario delle popolazioni e di formulare eventuali interventi terapeutici. Sulla base di quanto proposto, il sistema permetterà di conoscere lo stato sanitario di ogni singolo gruppo permettendo una gestione sanitaria dell'intera popolazione regionale finalizzata alla tutela della biodiversità.

L'allevatore custode
fa eseguire la ricerca *Salmonella* spp. almeno una volta l'anno e prima della messa in produzione degli animali; una volta conosciuto lo stato sanitario si valuterà se gli animali possono essere trasferiti ad altri allevamenti



L'allevatore selezionatore
fa eseguire anche altri parametri sanitari dedotti dallo studio anatomo-patologico di soggetti deceduti o da eventuali piani di monitoraggio

X Convegno Nazionale sulla Biodiversità - CNR, Roma, 3-5 Settembre 2014